

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2018, n. 33-6663

Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato con DCR 233-35836 del 3 ottobre 2017 - articolo 45, comma 5, delle Norme di attuazione. Ridefinizione della rappresentazione dei tracciati di corpi idrici nei comuni di Albano Vercellese, Arborio, Beinette, Druogno, Ghislarengo, Gignese, Greggio, Lenta, Marene, Pianfei e Stresa.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio (Codice), all'articolo 143 comma 1 prevede che l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) comprenda la ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 e la loro delimitazione e rappresentazione in una scala idonea alla loro identificazione;
 - il Consiglio regionale, con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, pubblicata sul B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017 ha approvato il Piano paesaggistico regionale sulla base dell'Accordo firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte;
 - il Ppr ha effettuato la ricognizione delle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del Codice (*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*), che ha comportato una complessa operazione di estrazione - dai circa 6000 corpi idrici che rappresentano il grafo dei corsi d'acqua presenti sul territorio regionale - di circa 1800 corpi idrici che risultano sottoposti a tutela paesaggistica, per l'individuazione dei quali è stato necessario verificare l'effettivo tracciato e il corrispondente toponimo a partire dagli elenchi di cui al r.d. 1775/1933 e mediante identificazione su cartografia tecnica regionale e cartografie storiche (IGM, catasti storici, ecc.), sulla base di specifici criteri individuati e condivisi da MiBACT e Regione e nell'ambito del processo di formazione del Ppr;
 - al fine della ricognizione delle aree tutelate ai sensi degli articoli 136, 142, e 157 del Codice è stato istituito, ai sensi del Protocollo d'intesa siglato dal MiBACT e dalla Regione nel 2008 e finalizzato alla formazione condivisa del Ppr, un gruppo di lavoro interistituzionale (Comitato Tecnico) composto da funzionari dei due enti;
 - in data 14 marzo 2017 è stato sottoscritto dal MiBACT e dalla Regione l'Accordo interistituzionale previsto dall'articolo 143, comma 2 del Codice (Accordo), che stabilisce i presupposti, le modalità e i tempi per la revisione del Ppr;
- dato atto che:
- come previsto dall'articolo 46, comma 2, delle norme di attuazione (NdA) del Ppr e ai sensi dell'articolo 145 del Codice i comuni sono tenuti ad adeguare al Ppr i propri strumenti di pianificazione urbanistica entro ventiquattro mesi dall'approvazione del Ppr stesso;
 - ai sensi dell'articolo 14, comma 9, delle NdA del Ppr, in sede di adeguamento i comuni precisano alla scala di dettaglio la delimitazione dei beni di cui all'articolo 142, comma 1, lettera c) del Codice;
 -

richiamato l'articolo 45, comma 6, delle NdA del Ppr che prevede: "con riferimento ai beni di cui all'articolo 142 del Codice, laddove vi sia contrasto tra la rappresentazione cartografica del bene e la presenza di fatto dello stesso, come risultante dalla norma, è quest'ultima a prevalere, essendo la tutela *ex lege* determinata dalla presenza di fatto del bene, indipendentemente dalla sua individuazione nel Ppr";

considerato che al fine di dare certezza giuridica nelle more dell'adeguamento al Ppr dei piani locali è necessario fornire precisazioni agli operatori, e in primo luogo ai comuni, destinatari per determinati interventi della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi della legge regionale 1° dicembre 2008 n. 32 (Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), nonché di funzioni in materia di pianificazione urbanistica, procedendo, nel caso in cui si rilevino errate rappresentazioni di un bene nella cartografia del Ppr, alla ridefinizione del bene stesso e a individuare correttamente la rappresentazione dei tracciati dei corpi idrici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera c);

richiamato l'articolo 45, comma 5, delle NdA del Ppr che prevede che nelle more dell'adeguamento al Ppr dei piani locali, in caso di precisazioni dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136, 142 e 157 del Codice anche derivanti da eventuali errori materiali, l'eventuale aggiornamento del Ppr conseguente alla verifica del bene oggetto di tutela avviene con deliberazione della Giunta regionale, previa validazione da parte del Comitato tecnico, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (*Tutela ed uso del suolo*) e dall'articolo 3 dell'Accordo;

preso atto che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio:

- il Consorzio di bonifica della baraggia biellese e vercellese con nota del 17 febbraio 2017 (assunta agli atti della Regione il 20 febbraio 2018, prot. n. 5141) ha evidenziato che il Rio Dondoglio, iscritto al numero 129 del Regio Decreto 1775/1933, ivi denominato "Dandoglio, Roggia Maestra e Riale di Gattinara o della Prera", ricadente nei comuni di Albano Vercellese (VC), Arborio (VC), Ghislarengo (VC), Greggio (VC) e Lenta (VC) e rappresentato nella Tavola P2.3 (Beni paesaggistici) del Ppr è stato radiato dal suddetto elenco con Regio Decreto 10 aprile 1930 "*Radiazione del corso d'acqua Riale della Prera dall'elenco delle acque pubbliche delle provincie di Vercelli e Novara*", fornendo congrua documentazione a corredo;
- il comune di Druogno (VCO) con nota del 25 maggio 2017 (assunta agli atti della Regione il 20 febbraio 2018, prot. n. 5143) ha segnalato che il corpo idrico indicato sulla Tavola P2.1 (Beni paesaggistici) del Ppr come "Rivo Ridi o Pozzo" non corrisponde a tale denominazione e che il "Rivo Ridi o Pozzo" non è rintracciabile all'interno del proprio territorio comunale, fornendo congrua documentazione a corredo;
- il comune di Pianfei (CN) con nota dell'11 settembre 2017 (assunta agli atti della Regione il 20 febbraio 2018, prot. n. 5205), anche a seguito di contatti intercorsi con i funzionari regionali delle Opere pubbliche di Cuneo, ha evidenziato che il corpo idrico indicato sulla Tavola P2.6 (Beni paesaggistici) del Ppr come "Fontana Mondina" non corrisponde a tale denominazione e che "Fontana Mondina" non è rintracciabile all'interno del proprio territorio comunale, fornendo congrua documentazione a corredo;
- il comune di Stresa (VCO) con nota del 10 ottobre 2017 (assunta agli atti della Regione il 21 febbraio 2018, prot. n. 5338), cui ha fatto seguito un incontro presso gli uffici regionali con i funzionari del Settore Territorio e paesaggio, ha evidenziato che il corpo idrico indicato sulla Tavola P2.1 (Beni paesaggistici) del Ppr quale "Rivo Villa Fulvia" non corrisponde a tale denominazione e che "Rivo Villa Fulvia" non è rintracciabile all'interno del proprio territorio comunale; ha rilevato altresì una discrepanza relativamente all'effettivo tracciato del "Torrente Erno o Rivo Airola", ricadente nei comuni di Stresa e Gignese (VCO), rispetto a quanto rappresentato sulla Tavola P2.1 e P2.3 (Beni paesaggistici) del Ppr, fornendo congrua documentazione a corredo;
- il comune di Marene (CN) con nota del 25 novembre 2017 (assunta agli atti della Regione il 20 febbraio 2018, prot. n.5177), ha segnalato l'errata rappresentazione del corso del "Torrente Grione" ricadente nel proprio territorio comunale rispetto a quanto rappresentato sulle Tavole P2.4 e P2.6 (Beni paesaggistici) del Ppr, fornendo congrua documentazione a corredo;

- il comune di Beinette (CN) con nota del 23 gennaio 2018 (assunta agli atti della Regione il 20 febbraio 2018, prot. n.5135) ha segnalato la mancata rappresentazione sulla Tavola P2.6 (Beni paesaggistici) del Ppr della “Sorgente dei Paschi”, ricadente nel proprio territorio comunale, fornendo congrua documentazione cartografica a corredo per la corretta individuazione del tracciato;
dato atto che:
 - sulla base della documentazione disponibile e degli specifici criteri di individuazione precedentemente citati condivisi da MiBACT e Regione, gli uffici regionali hanno ricondotto le suddette segnalazioni alla previsione di cui al comma 4 dell’articolo 10 della legge regionale 56/1977, escludendo che costituiscano varianti al Ppr stesso, e hanno effettuato approfondimenti istruttori relativamente ai tracciati dei corpi idrici segnalati;
 - i tracciati dei corpi idrici sono stati verificati, oltre che con i soggetti che hanno formulato le segnalazioni, anche con i comuni interessati dall’eventuale variazione dei tracciati stessi, in particolare con i comuni di Albano Verellese, Arborio, Ghislarengo, Gignese, Greggio e Lenta;
 - si rende opportuno ridefinire nella cartografia del Ppr la rappresentazione dei tracciati dei corpi idrici citati, in particolare si eliminano i tracciati di “Dandoglio, Roggia Maestra e Riale di Gattinara o della Prera”, “Rivo Ridi o Pozzo”, “Fontana Mondina”, “Rivo Villa Fulvia”, si modifica il tracciato di “Torrente Erno o Rivo Airola” e “Torrente Grione”, si inserisce il tracciato di “Sorgente dei Paschi”;
 - in esito alle suddette attività le modifiche alla rappresentazione cartografica del tracciato dei corpi idrici ricadenti nei territori comunali di Albano Verellese, Arborio, Beinette, Druogno, Ghislarengo, Gignese, Greggio, Lenta, Marene, Pianfei e Stresa al fine della sua approvazione dalla Giunta regionale ai sensi dell’articolo 45, comma 5 sono state riportate in un documento tecnico, nel quale i corpi idrici ridefiniti sono rappresentati in modo da riportare sia il tracciato presente nella Tavole P2.1, P2.3, P2.4 e P2.6 del Ppr approvate con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sia il tracciato rettificato;
 - i tracciati dei corpi idrici con le relative fasce tutelate ai sensi dell’articolo 142, comma 1, lettera c) del Codice, come ridefiniti nel documento tecnico - nel quale per maggiore chiarezza sono rappresentati ove possibile alla scala 1:25.000, anziché alla scala 1:100.000 come nelle corrispondenti tavole del Ppr - sostituiscono i tracciati rappresentati nelle Tavole P2.1, P2.3, P2.4 e P2.6 del Ppr approvato;
 - gli shapefile relativi ai corpi idrici e alle relative fasce tutelate per legge sono scaricabili dal Geoportale Piemonte;
 - le variazioni dei tracciati dei corpi idrici comportano anche la modifica delle relative zone fluviali interne di cui all’articolo 14 delle NdA del Ppr, rappresentate nella Tavola P4 del Ppr stesso, che sono anch’esse scaricabili dal Geoportale Piemonte;
- dato atto, inoltre, della validazione acquisita da parte del Comitato tecnico nella seduta del 28 febbraio 2018, ai sensi dell’articolo 3 dell’Accordo;
- ritenuto di approvare, ai sensi dell’articolo 45, comma 5, delle NdA del Ppr, le modifiche alla rappresentazione cartografica del tracciato dei corpi idrici ricadenti nei territori comunali di Albano Verellese, Arborio, Beinette, Druogno, Ghislarengo, Gignese, Greggio, Lenta, Marene, Pianfei e Stresa come individuati nel documento tecnico contenuto nell’Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- ritenuto, pertanto, di stabilire:
- di sostituire i tracciati rappresentati nelle Tavole P2.1, P2.3, P2.4 e P2.6 del Piano paesaggistico regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, con i nuovi tracciati come ridefiniti nell’Allegato 1;

- di inserire nel Geoportale Piemonte gli shapefile dei corpi idrici e delle fasce tutelate per legge, così come ridefiniti nell'Allegato 1, nonché delle relative zone fluviali interne di cui all'articolo 14 delle NdA del Ppr,

visti:

- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
 - la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (*Tutela ed uso del suolo*), in particolare l'articolo 10, comma 4;
 - la D.C.R. 3 ottobre 2017, n. 233 - 35836 *Approvazione del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*;
 - le norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale, in particolare l'articolo 45, comma 5;
 - l'Accordo interistituzionale previsto dall'articolo 143 comma 2 del Codice, che stabilisce i presupposti, le modalità e i tempi per la revisione del Piano paesaggistico regionale, siglato il 14 novembre 2017 tra MiBACT e Regione, in particolare l'articolo 3;
- dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 17 Ottobre 2016 n. 1-4046 "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli interni". parziale revoca della dgr 8-29910 del 13.4.2000";

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

-di approvare, ai sensi dell'articolo 45, comma 5, delle NdA del Ppr di cui alla D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, le modifiche alla rappresentazione cartografica del tracciato dei corpi idrici ricadenti nei territori comunali di Albano Vercellese, Arborio, Beinette, Druogno, Ghislarengo, Gignese, Greggio, Lenta, Marene, Pianfei e Stresa come individuati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

che i tracciati rappresentati nelle Tavole P2.1, P2.3, P2.4 e P2.6 del Ppr approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, sono sostituiti dai nuovi tracciati come ridefiniti nel suddetto Allegato 1;

-di dare mandato alla Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio di inserire nel Geoportale Piemonte gli shapefile dei corpi idrici e delle fasce tutelate per legge, così come ridefiniti nel suddetto Allegato 1, nonché delle relative zone fluviali interne di cui all'articolo 14 delle NdA del Ppr;

-di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

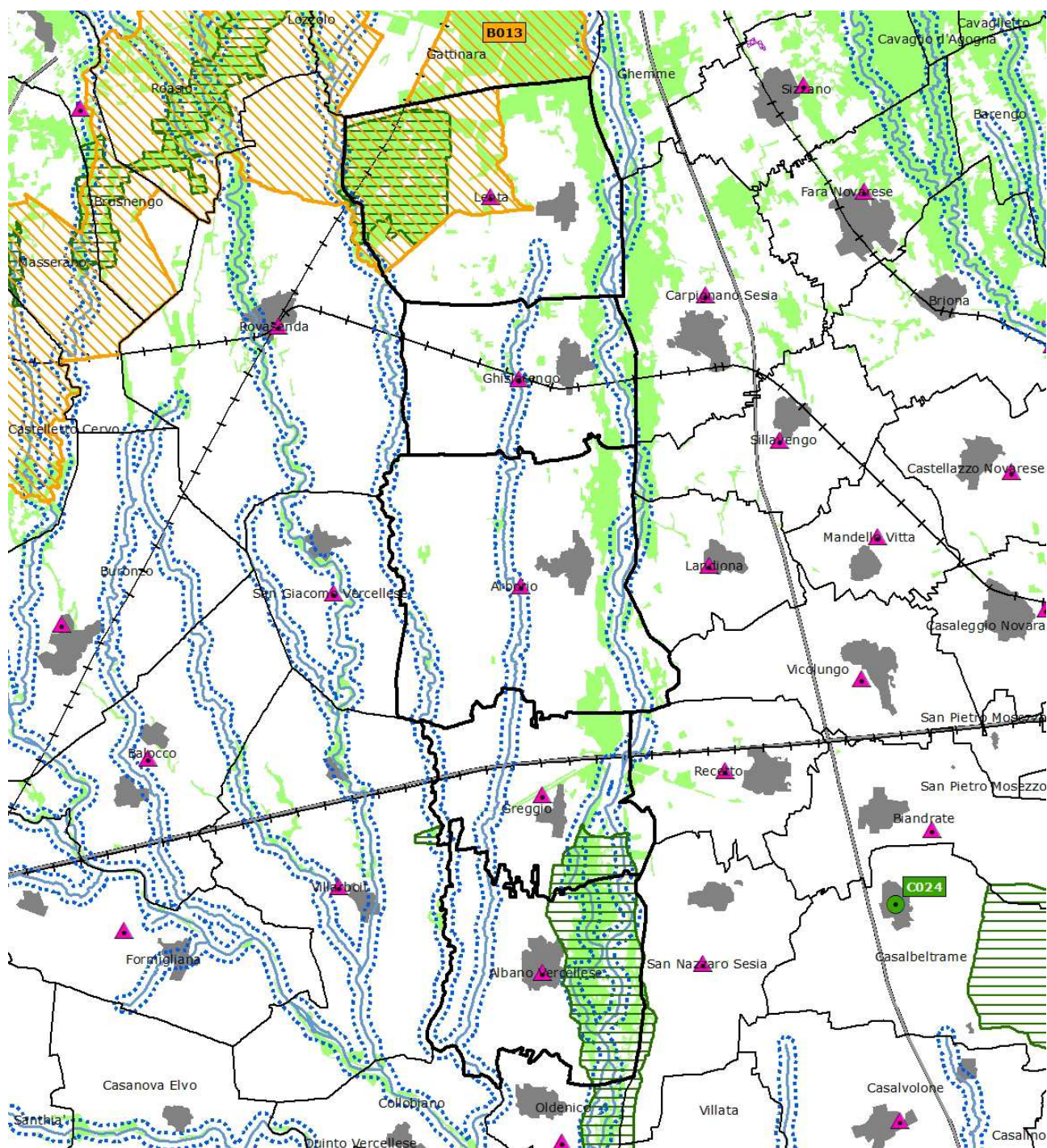
La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'articolo 39 del d.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1

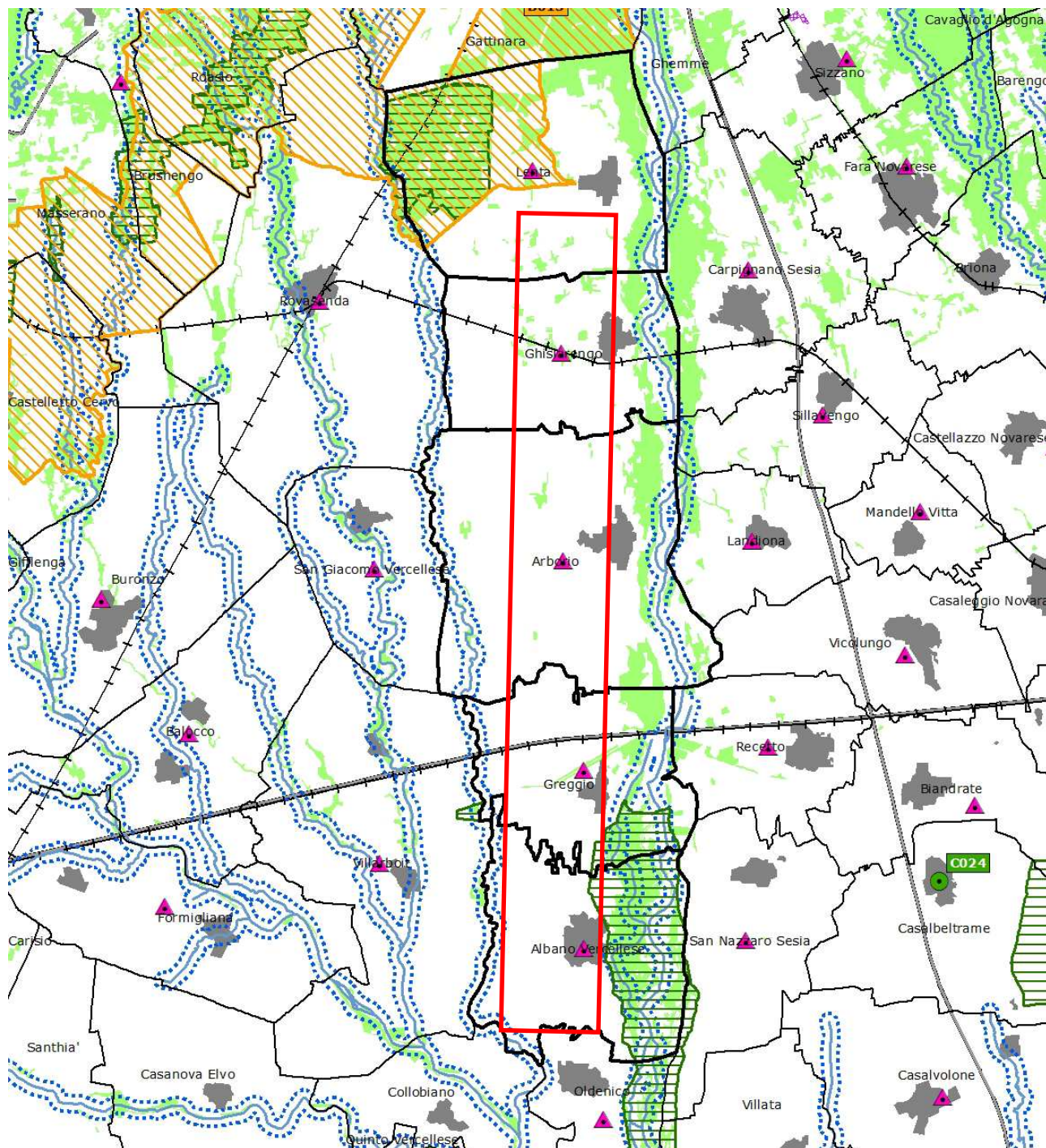
Comuni di Albano Verellese, Arborio, Ghislarengo, Greggio e Lenta (VC)
Stralcio Tavola P2.3 approvata con D.C.R. 233-35836 del 3 Ottobre 2017
Scala 1.100.000



Comuni di Albano Vercellese, Arborio, Ghislarengo, Greggio e Lenta (VC)

Stralcio Tavola P2.3 modificata con evidenziata l'eliminazione del Rio Dandoglio, Roggia Maestra e Riale di Gattinara o della Prera

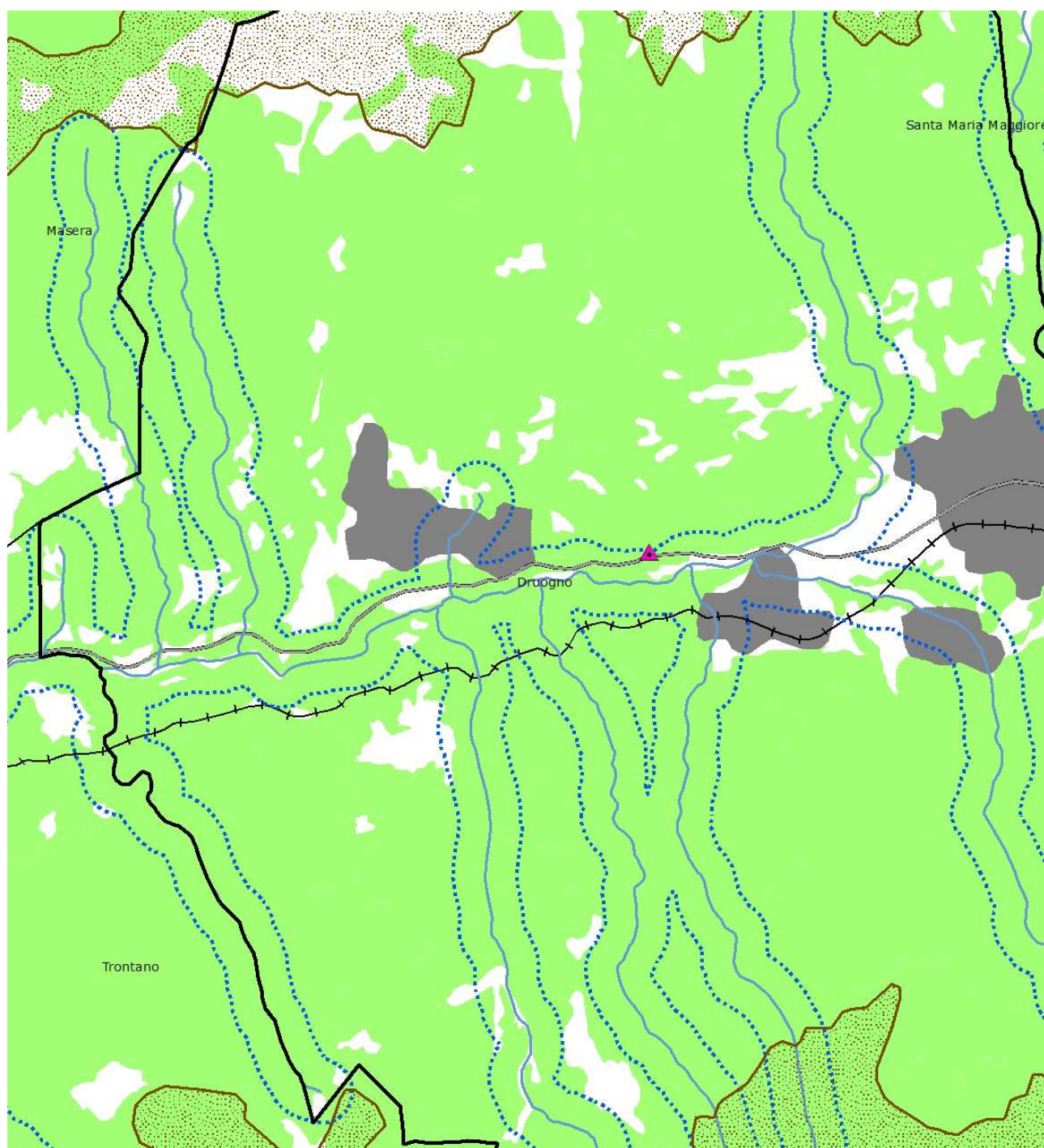
Scala 1.100.000



Comune di Druogno (VCO)

Stralcio Tavola P2.1 approvata con D.C.R. 233-35836 del 3 Ottobre 2017

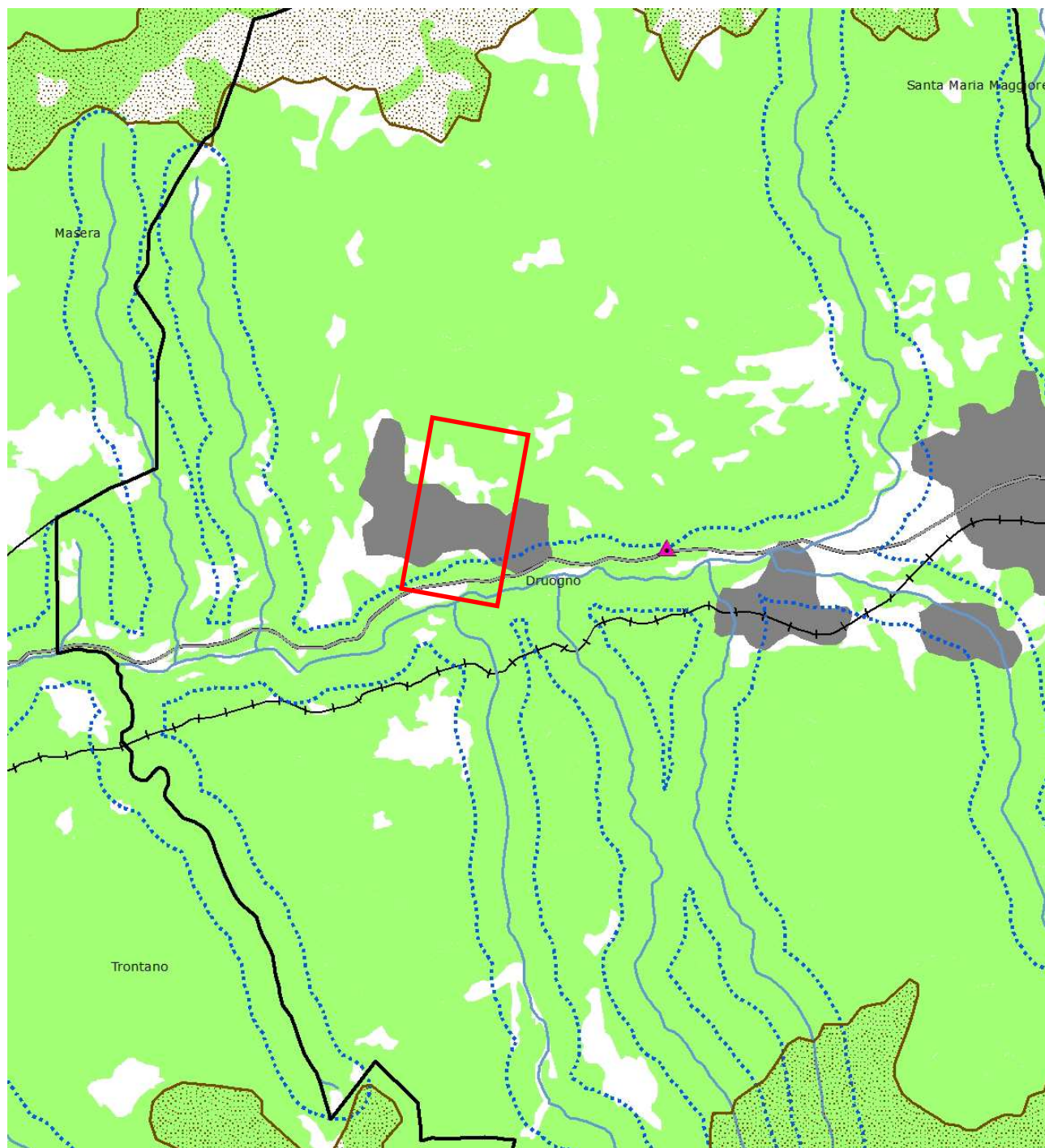
Scala 1.25.000



Comune di Druogno (VCO)

Stralcio Tavola P2.1: non è più riportato il tracciato del Rivo Ridi o Pozzo

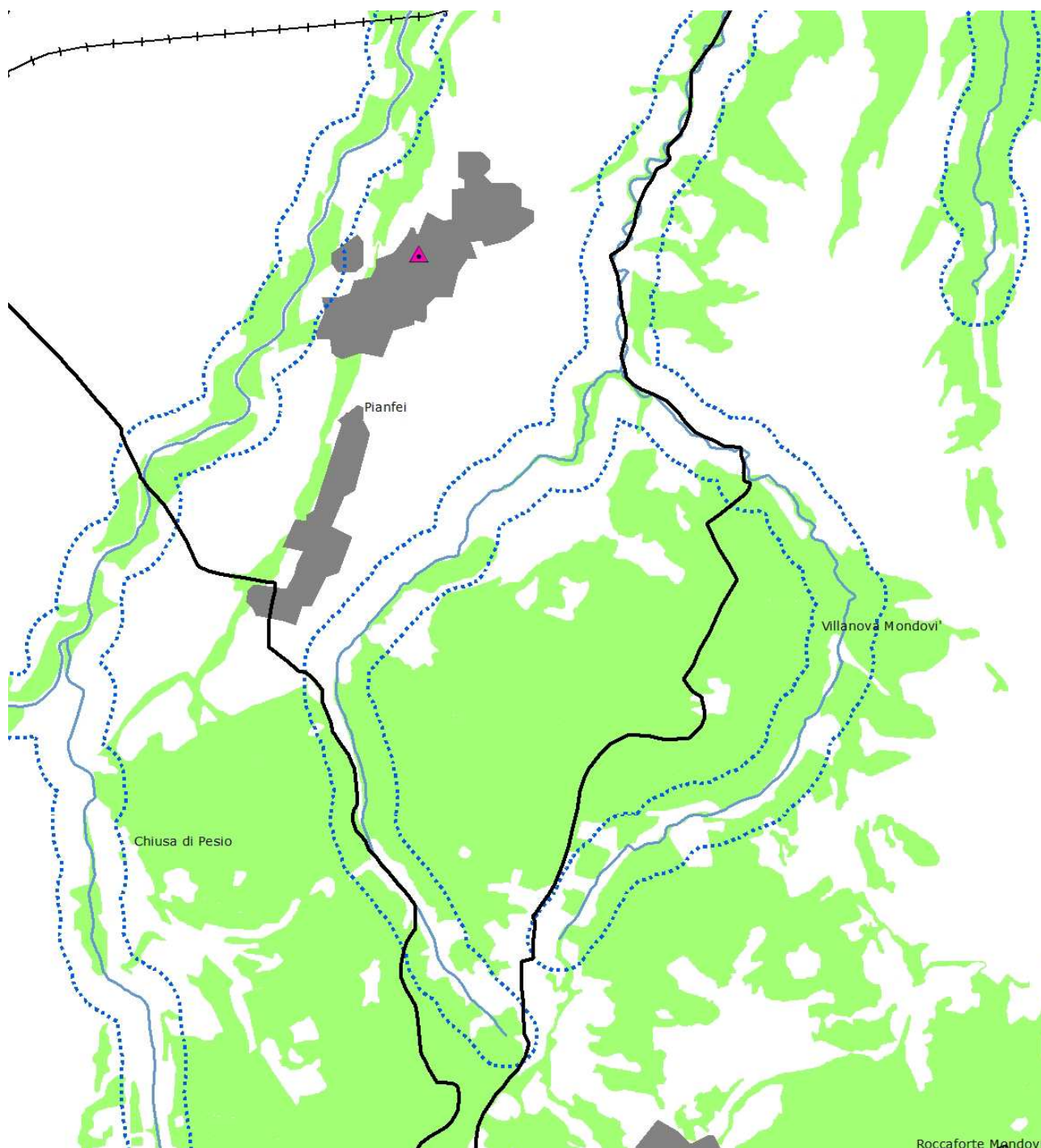
Scala 1.25.000



Comune di Pianfei (CN)

Stralcio Tavola P2.6 approvata con D.C.R. 233-35836 del 3 Ottobre 2017

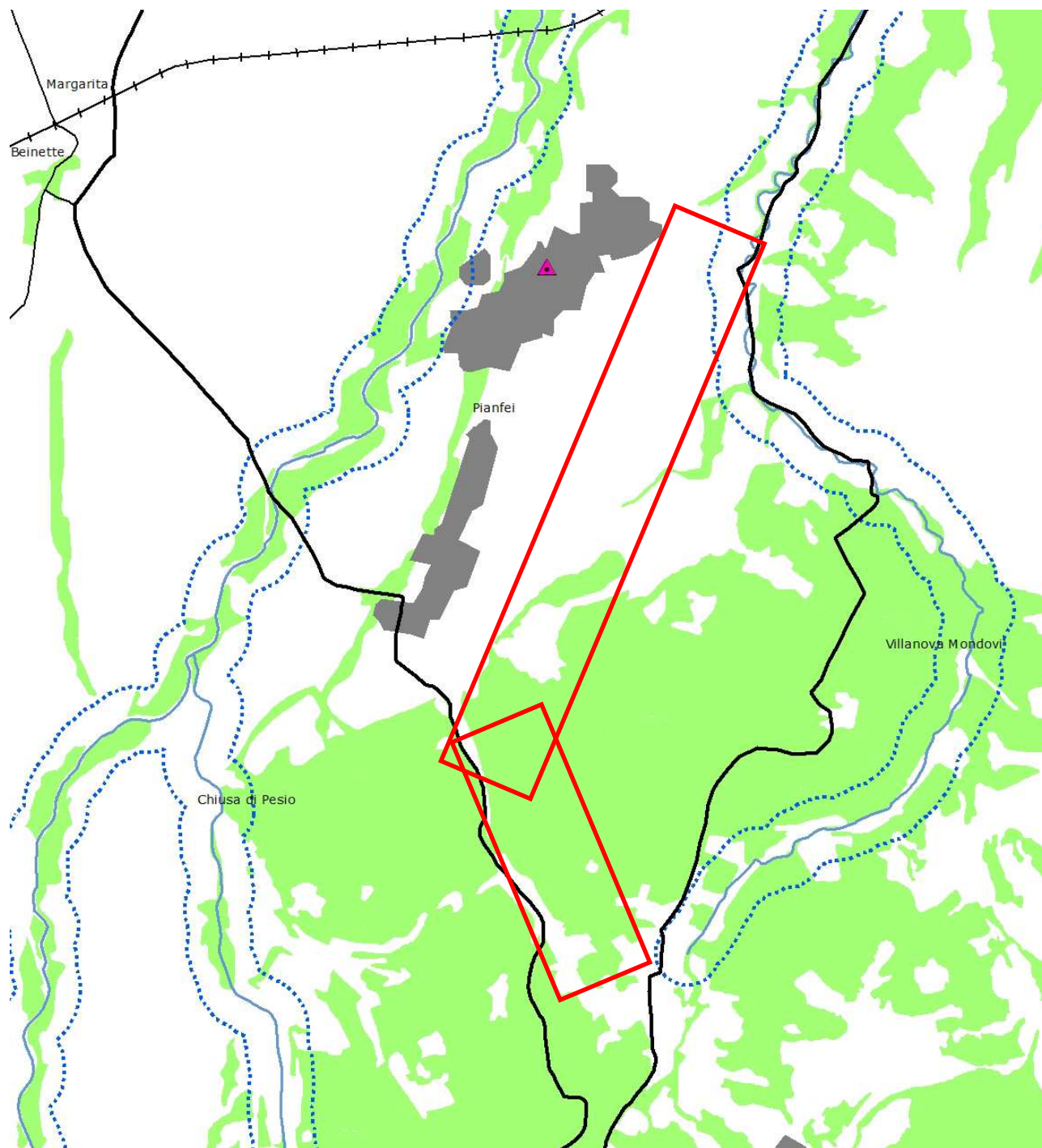
Scala 1.25.000



Comune di Pianfei (CN)

Stralcio Tavola P2.6: non è più riportato il tracciato della Fontana Mondina

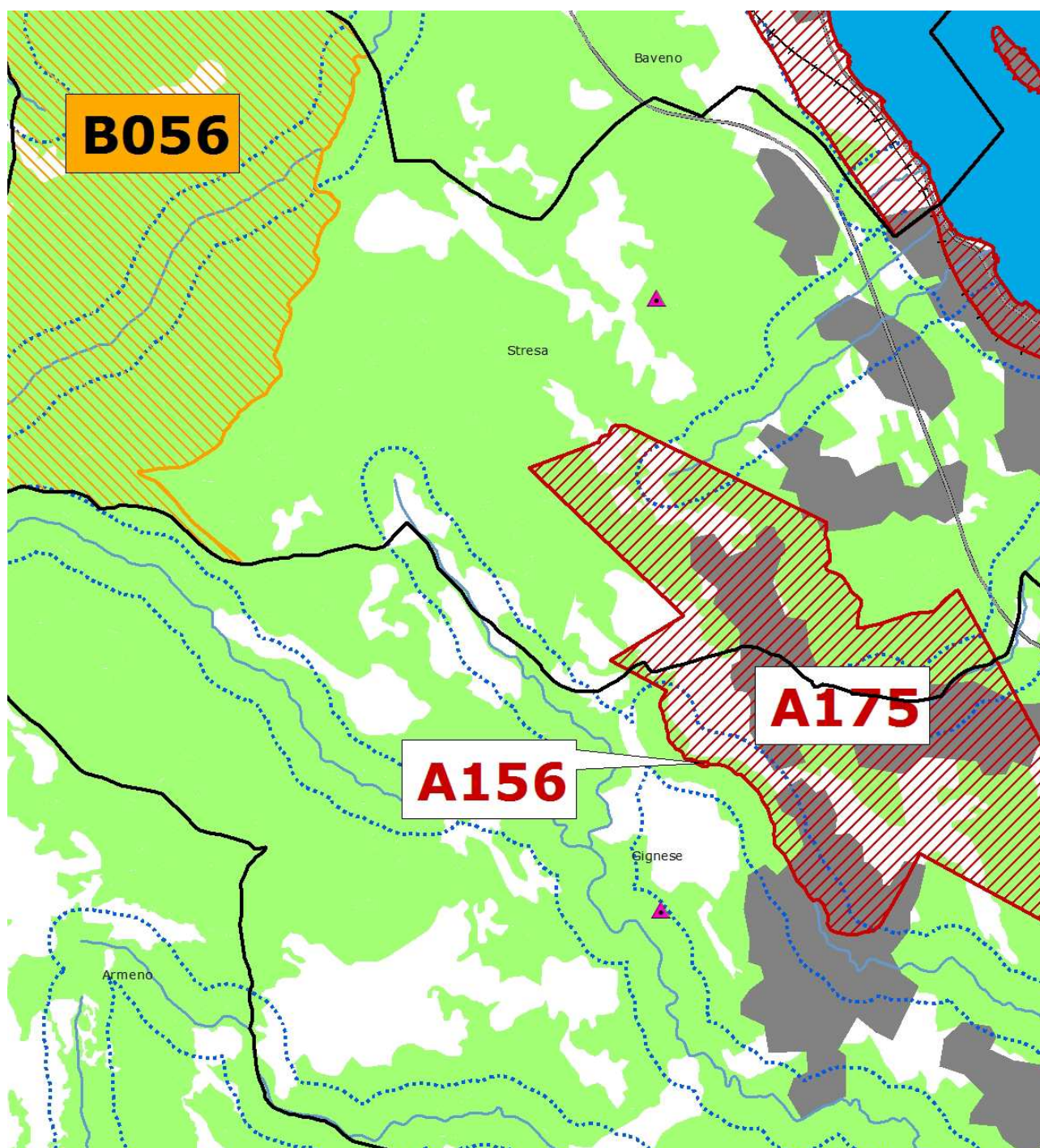
Scala 1.25.000



Comuni di Stresa (VCO) e Gignese (VCO)

Stralcio Tavola P2.1 – P2.3 approvata con D.C.R. 233-35836 del 3 Ottobre 2017

Scala 1.25.000

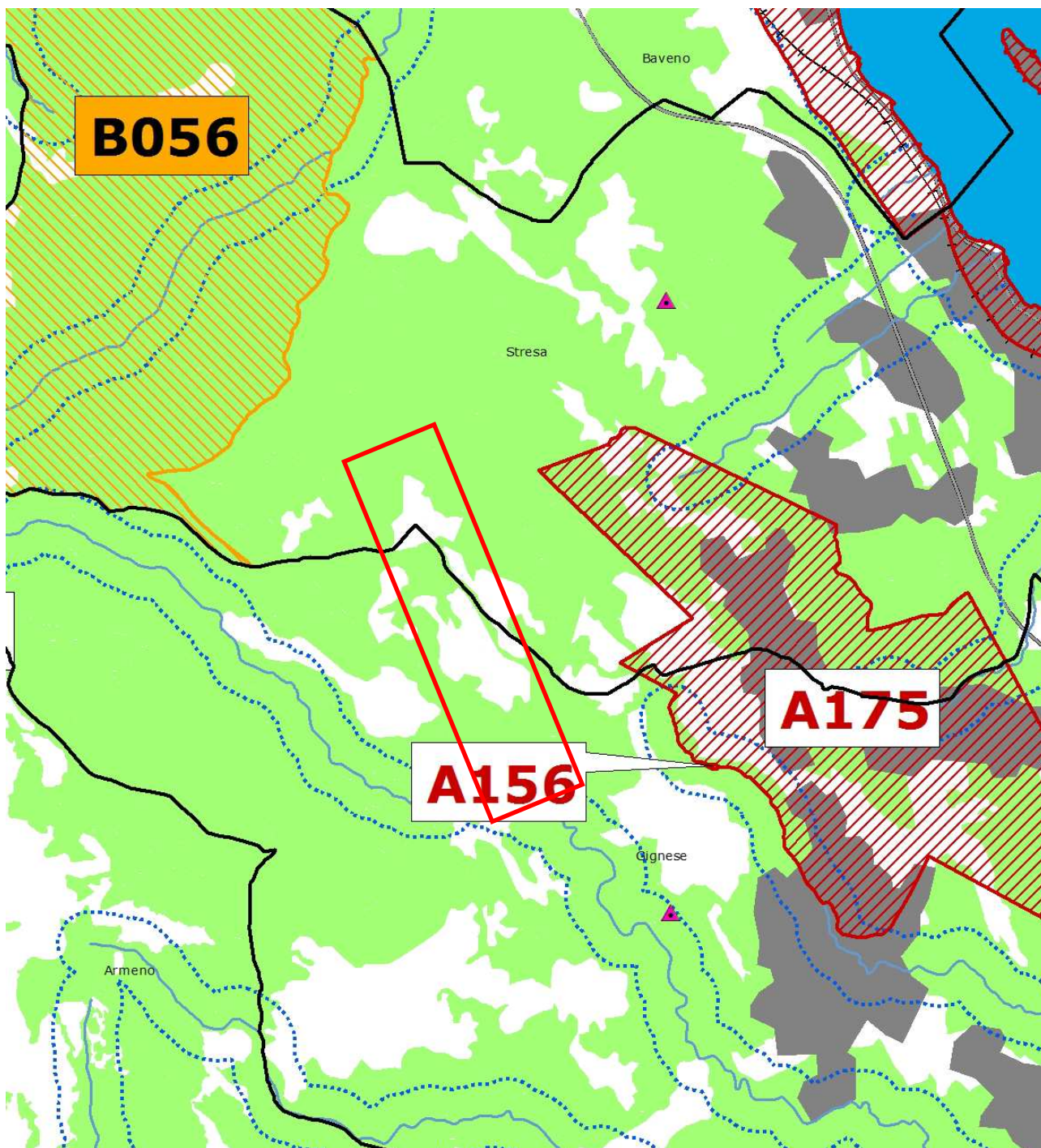


Torrente Erno o Rivo Airola ricadente nei comuni di Gignese e Stresa

Comuni di Stresa (VCO) e Gignese (VCO)

Stralcio Tavola P2.1 – P2.3: non è più riportato parte del tracciato del Torrente Erno o Rivo Airola
ricadente nei comuni di Gignese e Stresa

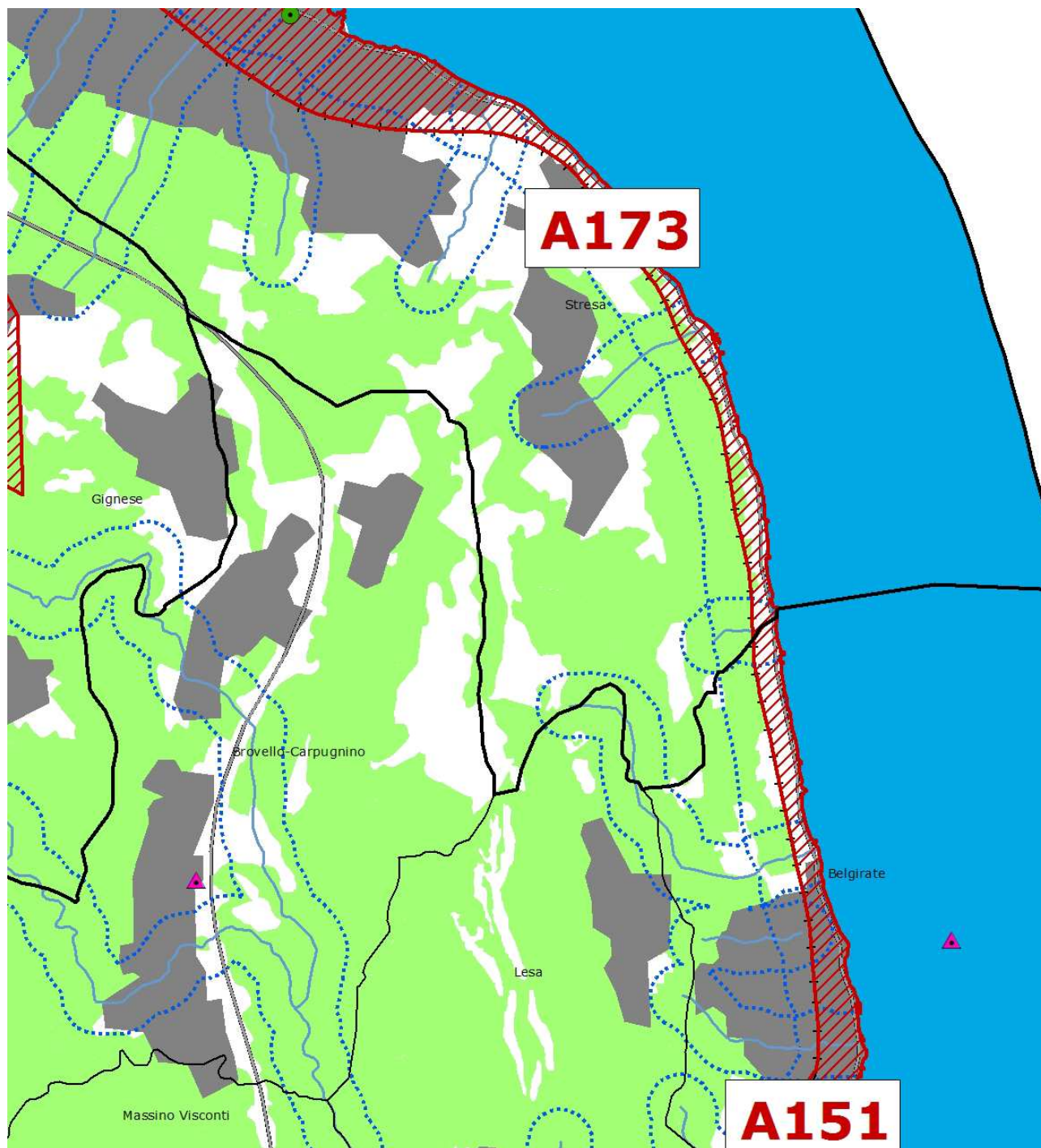
Scala 1.25.000



Comune di Stresa (VCO)

Stralcio Tavola P2.1 – P2.3 approvata con D.C.R. 233-35836 del 3 Ottobre 2017

Scala 1.25.000

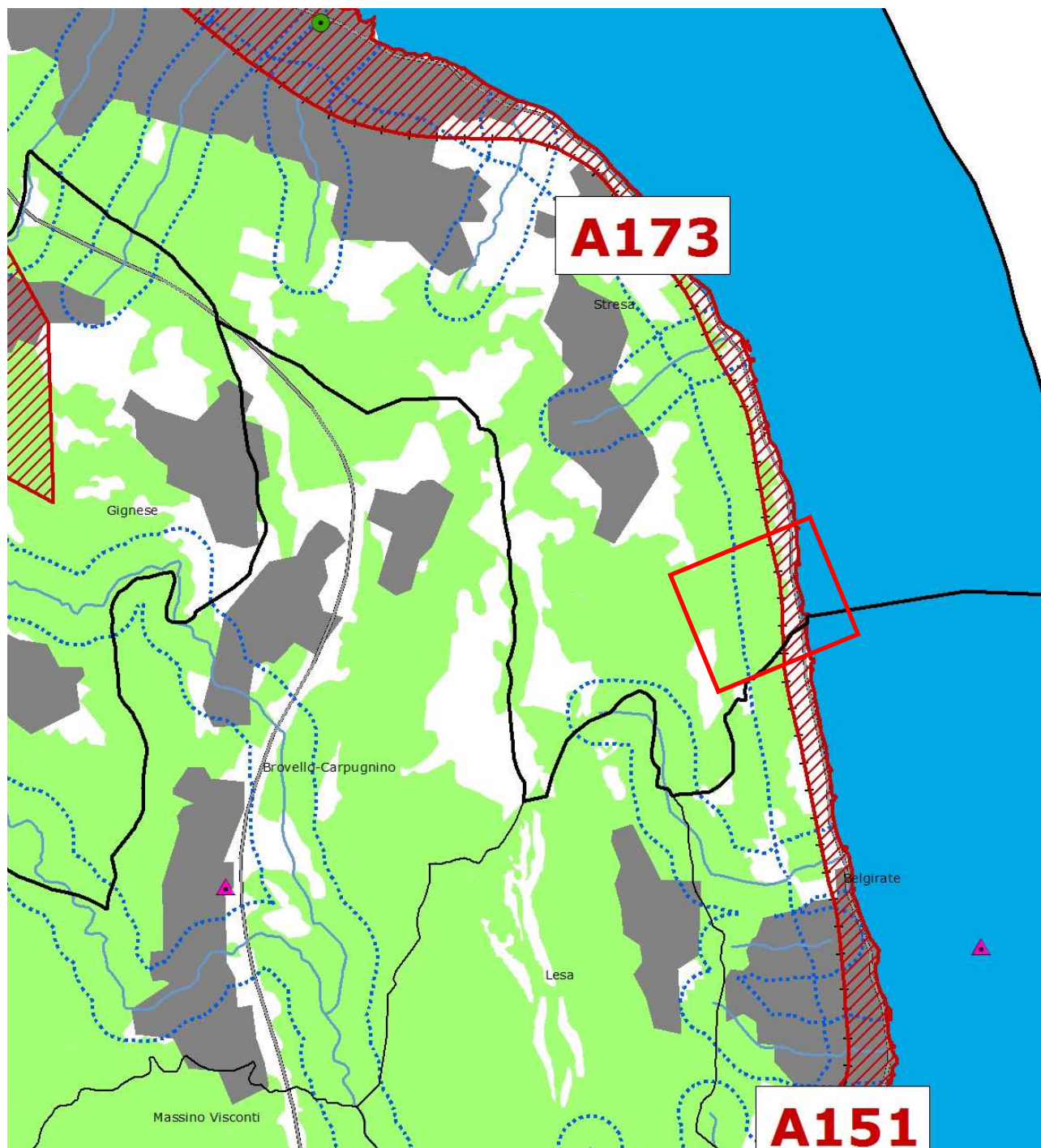


Rivo Villa Fulvia ricadente nel comune di Stresa

Comune di Stresa (VCO)

Stralcio Tavola P2.1 – P2.3: non è più riportato il tracciato del Rivo Villa Fulvia ricadente nel comune di Stresa

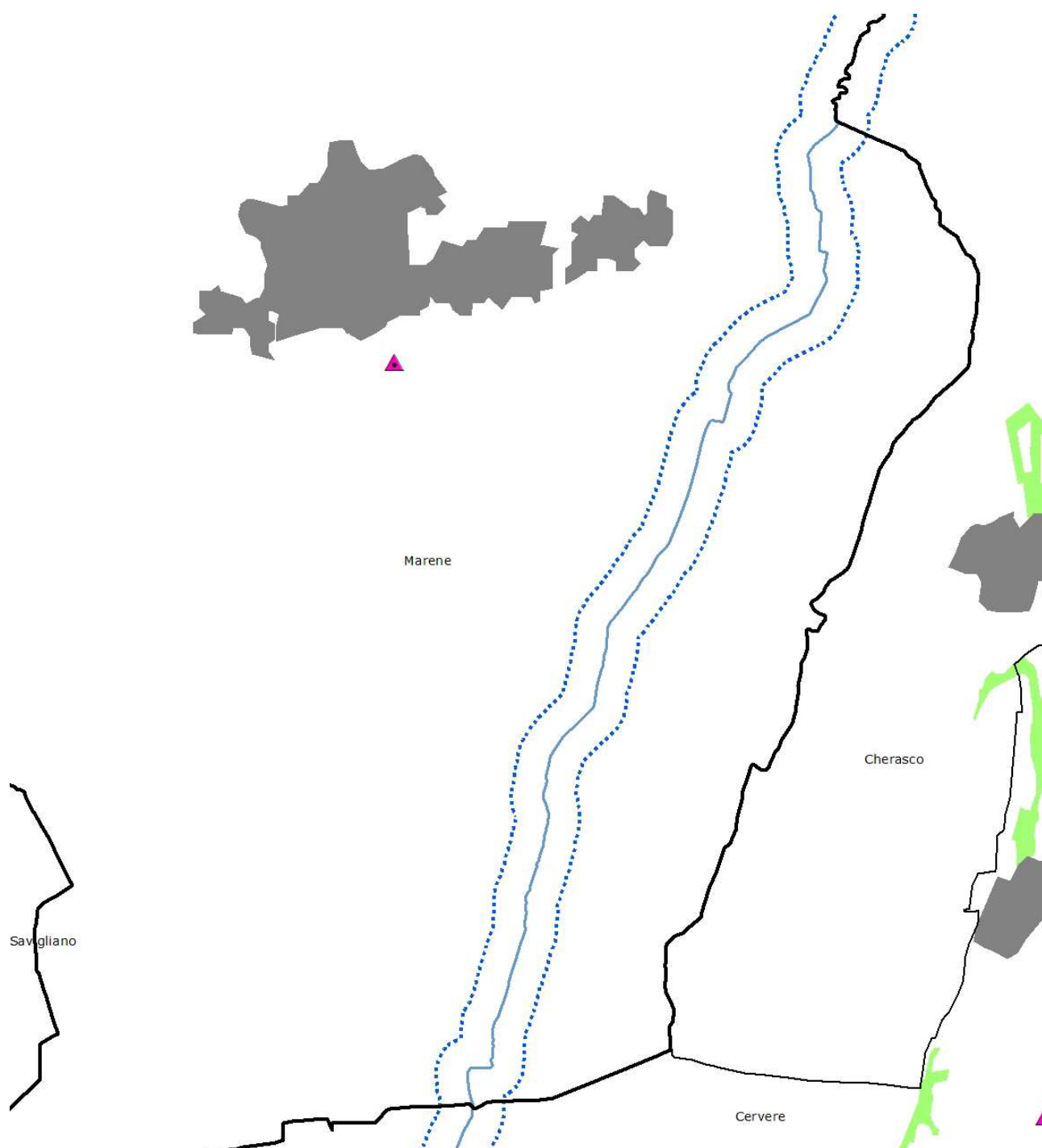
Scala 1.25.000



Comune di Marene (CN)

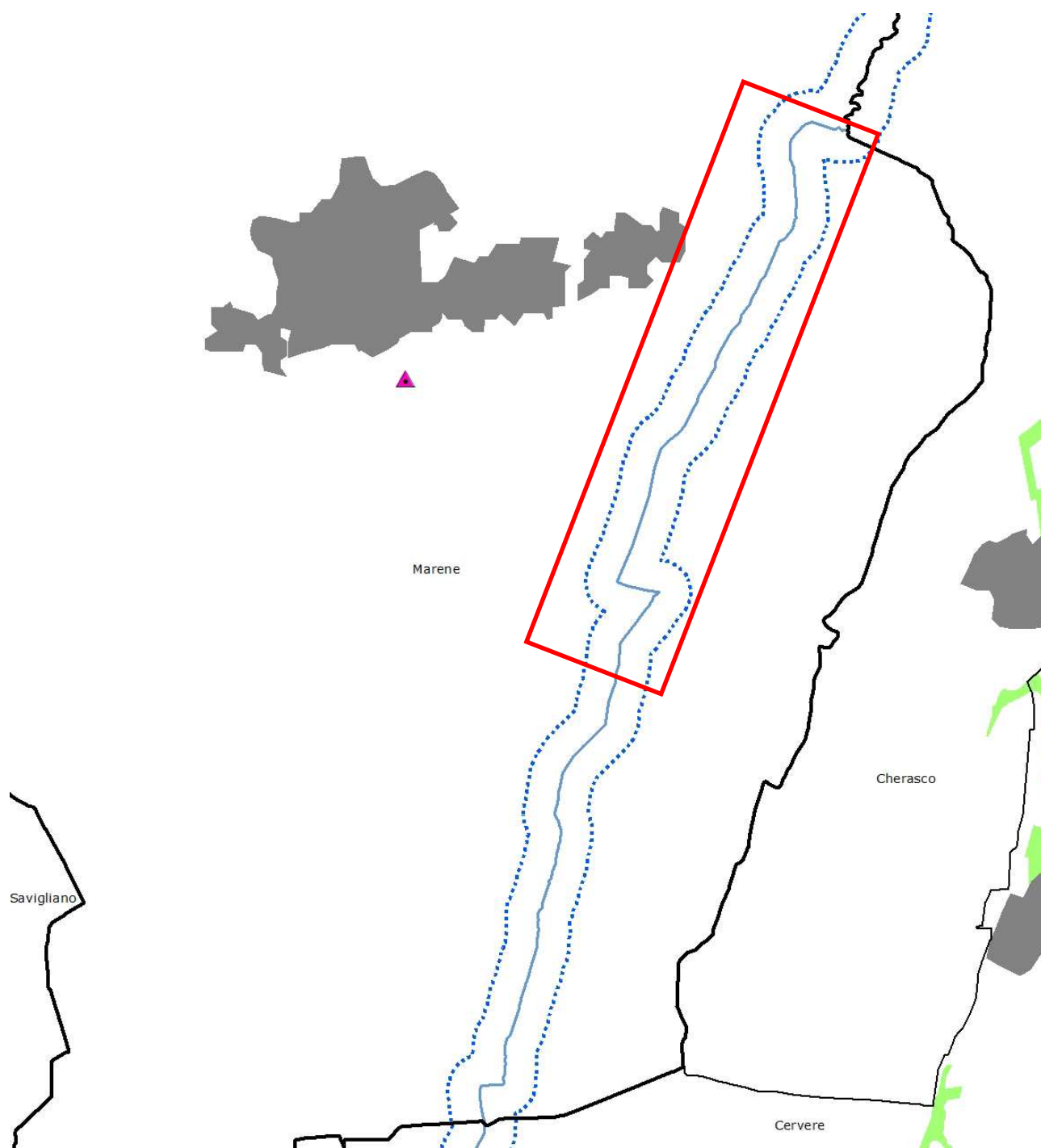
Stralcio Tavola P2.4 - P2.6 approvata con D.C.R. 233-35836 del 3 Ottobre 2017

Scala 1.25.000



Comune di Marene (CN)

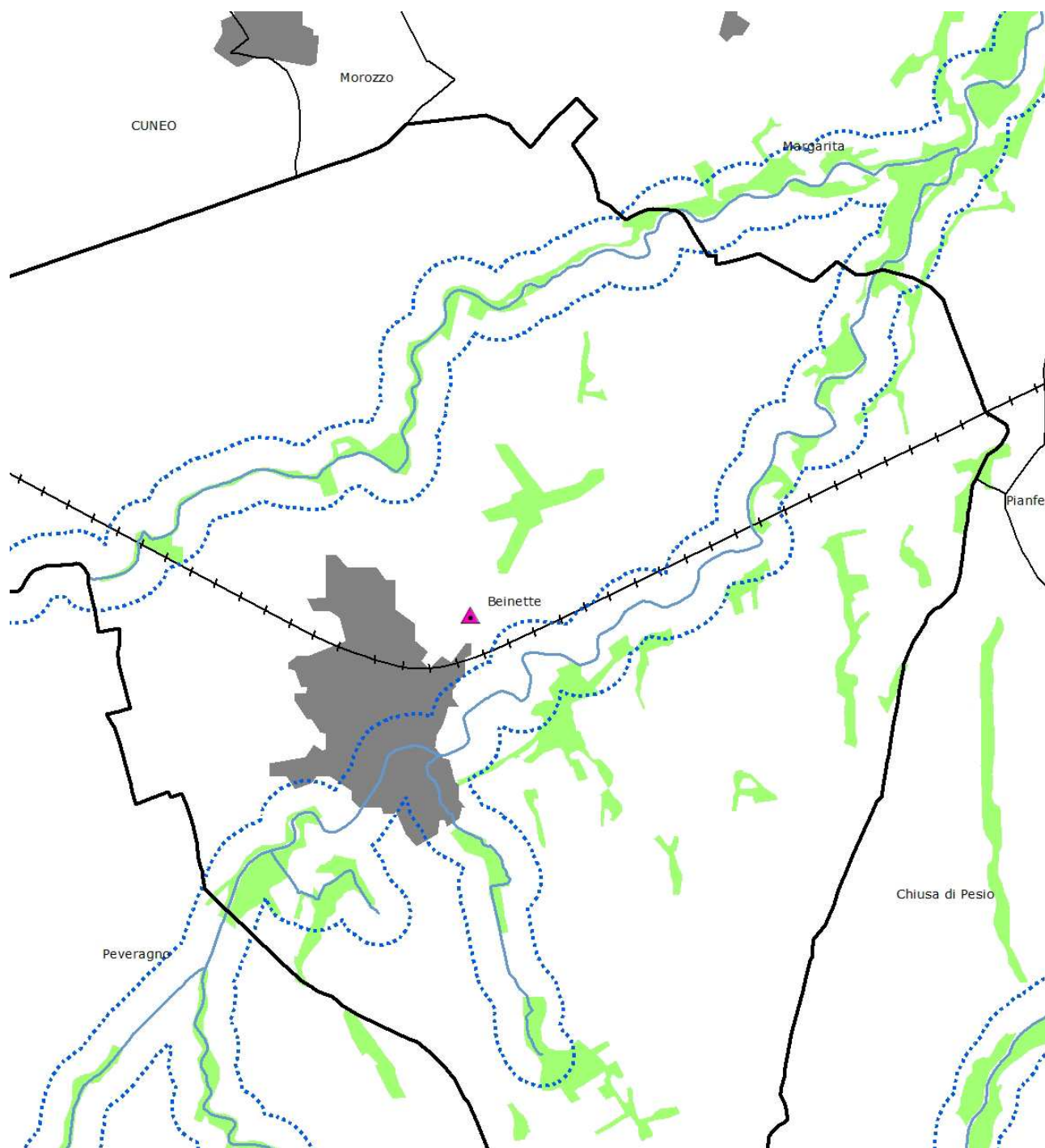
Stralcio Tavola P2.4 - P2.6 modificata con evidenziato il tracciato corretto del Torrente Grione
Scala 1.25.000



Comune di Beinette (CN)

Stralcio Tavola P2.6 approvata con D.C.R. 233-35836 del 3 Ottobre 2017

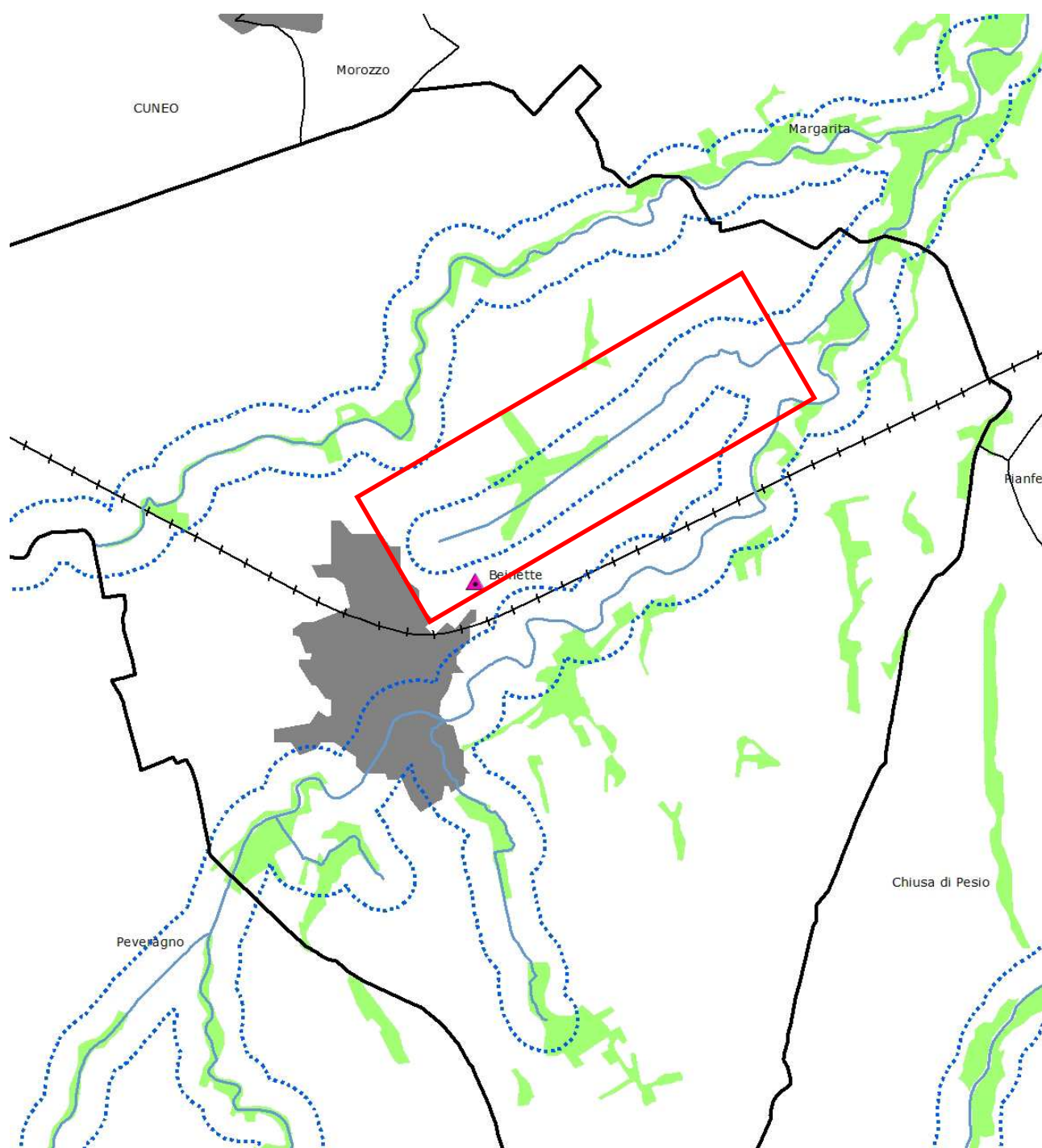
Scala 1.25.000



Comune di Beinette (CN)

Stralcio Tavola P2.6: è stato aggiunto il tracciato della Sorgente dei Paschi

Scala 1.25.000



Legenda Tavola P2

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Temi di base

-  Confini comunali
-  Edificato
-  Ferrovie
-  Strade principali